

## Saluto a nome dell'autorità comunale al XVI raduno dei cori della Pro Ticino

(pier mellini, presidente del CC)

Egregio signor Consigliere di Stato,  
gentili signore, egregi signori,

è per me un privilegio e un onore porgere il più cordiale benvenuto a nome dell'autorità cittadina ai coristi, ai loro direttori e ai membri dei comitati, nella nostra magnifica città: Locarno, la perla del lago Maggiore, la città del Festival del film che per due giorni sarà inondata da un gorgoglio di note musicali grazie alla vostra presenza.

Una presenza importante, di elevato spessore culturale perché voi rappresentate uno spicchio del nostro Cantone in tutta la Svizzera e all'estero, cultori dei nostri valori e delle nostre tradizioni, veri ambasciatori che avete lasciato un'impronta indelebile con le vostre esibizioni a Expo 2015.

La musica è un insieme di emozioni che riesce a infondere in ognuno di noi sentimenti particolari. Tutti noi ascoltiamo musica, indipendentemente dal genere, quale mezzo di sfogo, di rilassamento, di ricerca di energia positiva, di divertimento.

La musica è un linguaggio universale che unisce i popoli, che non fa distinzione di razza, di colore della pelle, di religione.

Il filosofo tedesco Arthur Schopenhauer ebbe a scrivere:

“La musica è l'unica arte che va oltre alla materia, l'unica che può esistere anche senza il mondo.

E' molto profonda, perché non esprime semplicemente un'idea, ma è l'essenza stessa del pensiero e dell'esistenza.

La musica rappresenta un insieme di suoni, parole ed emozioni che unite danno vita ad un vero e proprio linguaggio.

Come i musicisti di un'orchestra, seppur diversi, suonano la stessa musica ...

Tutti gli uomini dovrebbero vivere e agire concordi per un mondo migliore”.

Mai come oggi queste parole risuonano come un appello alla pace, alla solidarietà verso i bisognosi, alla comprensione e all'accettazione del diverso.

Voglio pensare che questo possa, un giorno avverarsi, che tramite l'espressione del canto si possano favorire i legami interpersonali e l'amicizia.

Quell'amore per la musica e per la solidarietà che hanno portato grandi professionisti a cantare e suonare in luoghi duramente toccati dalle violenze: come dimenticare l'emozione che ha saputo infondere Andrea Bocelli quando cantò l'Ave Maria di Schubert a Ground Zero in memoria delle vittime dell'attentato alle Torri Gemelle o i concerti di Pavarotti and Friends, organizzati a scopi umanitari dall'indimenticabile Luciano Pavarotti: per i bambini della martoriata Bosnia nel 1995, per i bambini della Liberia nel 1998 e l'elenco potrebbe continuare.

Purtroppo oggi giorno assistiamo a una lenta moria di parecchi cori perché è sempre più difficile trovare i giovani che vogliono impegnarsi e garantire una continuità e un ricambio generazionale.

L'augurio è che con il tempo si possano trovare nuovi stimoli per invogliare più persone ad avvicinarsi e questo meraviglioso mondo.

Un saluto particolare al coro Pro Ticino di Cordoba che ha voluto essere presente a questo incontro.

Infine un dovuto ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato per permettere l'organizzazione di questa manifestazione, in modo particolare alla signora Monica Reut-Dürr, membro del comitato della Federazione ticinese società di canto, al suo Presidente signor Flaminio Matasci e al signor Giordano Elmer, Presidente della Pro Ticino.

Personalmente vi auguro di trovare a Locarno, città della Pace, momenti di serenità, di armonia, di divertimento, sicuro che le vostre voci sapranno trasmettere, in questi due giorni, gioia di vivere, perché la vita è bella, ma è ancora più bella se allietata dai raggi che solo le sette note sanno dare.

Locarno, 17 giugno 2017